

■ Alla cerimonia presenti la sorella e il sindaco Veltroni

Dedicata un'ala del liceo scientifico «Pasteur» a Giordiana Masi, uccisa nel '77 a ponte Garibaldi

UN'ALA del liceo scientifico «Louis Pasteur» porta da ieri il nome di Giuliana Masi, la ragazza uccisa il 12 maggio del 1977 da una pallottola sparata da una pistola a Ponte Garibaldi. A partecipare alla cerimonia di intitolazione, tra gli altri, il sindaco Walter Veltroni, l'assessore provinciale alle Politiche scolastiche Daniela Monteforte, la sorella di Giordiana, Vittoria, l'assessore comunale alla Cultura Silvio Di Francia, il consigliere regionale Giovanni Carapella, il consigliere provinciale Alberto Filisio. Monteforte ha parlato di Giuliana Masi come di una «ragazza giovane e piena di vita che si batteva per i diritti civili». «È importante - ha aggiunto - che questa decisione sia stata realizzata dagli studenti di oggi, che hanno effettuato un lavoro di ricostruzione di quegli anni. Quella di Giordiana è stata una vita sprecata in nome di una logica d'odio. Il responsabile di quell'omicidio è sconosciuto.

Il 9 maggio il Parlamento ha deciso di individuare una data per ricordare le vittime del terrorismo. Anche Giordiana deve essere ricordata in quel giorno». «Ho un ricordo personale di quei giorni e di quella giornata del 1977 - ha detto Giovanni Carapella - è splendido intitolare a Giordiana questa scuola, bisogna tener fermo il suo ricordo e bisogna farlo a testa alta e con la coscienza che la coscienza civile è un patrimonio collettivo da

difendere sempre». Il presidente del XIX Municipio Fabio Lazzara ha sottolineato che «bisogna ricordare la passione che mettevamo tutti nel fare politica. L'uso della violenza come forma di lotta politica è stata la parte più deleteria». «Quel giorno - ha commentato l'assessore alla Cultura Silvio di Francia riferendosi alla giornata dell'omicidio di Giuliana Masi - doveva essere una giornata di festa per il referendum sul divorzio. È stata uccisa da

una pallottola. Fa male che non ci sia ancora l'autore di quell'omicidio». «Non dobbiamo fare gli errori di quegli anni. Chi è rimasto a urlare i morti di quello o di quell'altro è ancora legato alla logica di quella stagione», ha detto il sindaco Walter Veltroni. Il sindaco ha rievocato la stagione del terrorismo in Italia, rispondendo così di fatto a chi tra gli studenti gli ha ricordato luoghi come «Piazza Fontana». Veltroni ha sottolineato «il prezzo di una guerra assurda», citando alcune delle vittime italiane del terrorismo, tra cui Walter Rossi, Valerio Verbano e Paolo Di Nella. «Giordiana era una di noi - ha detto Veltroni - quel tempo della storia del nostro Paese è stato molto vitale, aveva dentro una grande energia. Nei ragazzi di sinistra di quegli anni c'era questa specie di febbre. E quell'ansia e quella febbre non sono state mal riposte. Il mondo è cambiato».